

PREMESSA

CHE COS'E' IL P.T.O.F.?

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) e il " documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche" ed esplicita la progettazione curricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia coerentemente con le direttive ministeriali e tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio e delle esigenze formative dell'utenza.

Costituisce una direttiva per l'intera comunità scolastica, delinea l'uso delle risorse di Istituto e la pianificazione delle attività curricolari, extracurricolari, di sostegno, recupero, orientamento e formazione integrata.

Il P.T.O.F. ha come riferimento normativo la LEGGE N° 107/2015, in cui è sottolineato il ruolo preminente del Dirigente Scolastico che, unitamente al Collegio Docenti, definisce gli le attività della scuola e opera scelte di gestione e amministrazione.

La dimensione triennale del P.T.O.F. rende necessario mantenere due piani di lavoro tra loro intrecciati: uno destinato ad intrecciare l'offerta formativa a breve termine e comunicare alle famiglie e agli alunni lo status della scuola, i servizi attivi, le linee pedagogiche che si è scelto di adottare; l'altro è orientato a disegnare lo scenario futuro, l'identità della scuola auspicata al termine del triennio di riferimento e i processi di miglioramento continuo che si intendono realizzare.

STORIA DELLA SCUOLA

Era il 3 Agosto 1919.

La grande guerra era da poco finita. Si forma un comitato di cui fanno parte il parroco Don Angelo Botter e il sindaco Umberto Visentin, promotore per l'istituzione di un asilo che accogliesse i bambini per lo più figli di barcaroli, battellieri del Sile, contadini.

Il servizio viene prestato dalle suore della Congregazione Sorelle della Misericordia. Il loro servizio non era prestato solo all'Asilo ma si prodigavano per insegnare lavori di cucito e ricamo alle ragazze e seguire nel dopo-scuola i bambini delle elementari.

Dal 1920 al 1931 l'Asilo restò in Borgo Massiego, fu poi costruita una nuova struttura (1931) accanto alla Chiesa Parrocchiale.

La seconda guerra mondiale, con il suo precario e difficile dopoguerra, fece sentire l'esigenza che l'Asilo diventasse anche centro di orientamento spirituale, religioso, ricreativo per i giovani, come integrazione dell'opera dei sacerdoti in Parrocchia.

La Scuola Materna S. Giuseppe è associata alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne).

Dal 1975 la Scuola Materna è gestita da un Comitato formato da: genitori, direttrice della Scuola e rappresentante dell'Ente locale. E' presieduto dal Parroco che è rappresentante legale.

La struttura iniziale è stata ampliata e sono stati creati spazi idonei secondo le nuove norme dell'edilizia scolastica.

Dagli anni 2000 in cui sono state ritirate dalla Casa Madre le Suore della Misericordia, vede la presenza di personale laico sia come insegnanti che personale di servizio.

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA SCOLASTICA

La scuola è sita in piazza all'Arma dei Carabinieri 9, è stata aperta nel 1919 per volere del parroco Don Angelo Botter.

Inizialmente il personale docente era costituito da suore, nel corso degli anni poi sono avvenuti molti cambiamenti, compreso un ampliamento e diversi adattamenti. Ha ottenuto la parità scolastica a partire dal 2000.

La scuola si articola su un piano terra e un primo piano e dispone dei seguenti ambienti:

- un ampio salone
- otto aule strutturate e 8 sezioni eterogenee
- spazio adibito alla biblioteca
- spazio adibito a dormitorio per i piccoli
- aula insegnanti
- direzione-segreteria
- 2 corridoi in cui sono situati gli armadietti dei bambini
- Vari servizi igienici in entrambi i piani per i bambini e per il personale
- Ampio locale mensa
- Un complesso cucina: dispensa, zona lavaggio, spogliatoio cuoca e bagno con entrata indipendente
- Archivio, spogliatoio personale
- Ampio sottotetto per deposito materiale didattico, giochi...
- Ampi giardini attrezzati

ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE

Nella scuola sono presenti:

- 6 insegnanti
- 1 segretaria
- 1 coordinatrice
- 1 cuoco
- 2 personale di servizio
- Collegio Docenti formato da tutti i docenti della Scuola
- Collegio di zona formato dai docenti di varie scuole (Zona n. 19)
- Consiglio di intersezione: rappresentanti genitori + docenti
- Assemblea genitori
- Sono presenti delle persone volontarie che offrono il loro tempo alla scuola
- Gruppo genitori: Il gruppo genitori è un gruppo formato appunto da genitori dei bambini frequentanti la scuola materna San Giuseppe che volontariamente dedicano parte del loro tempo per partecipare alla vita scolastica dei loro figli. Le attività di preparazione si svolgono sia all'interno dei locali della scuola sia, per chi desidera, a casa propria. Il loro contributo consiste nell'addobbare la scuola nei diversi periodi dell'anno seguendo stagioni e feste, organizzare la festa dell'accoglienza e di fine anno, organizzare una recita di carnevale dedicata ai bambini che si tiene all'interno della scuola.

GESTIONE DELLA SCUOLA

Legale Rappresentante: il Parroco Pro tempore

Responsabile sicurezza

Comitato di gestione formato da 3 genitori, 2 rappresentanti dell'amministrazione, 1 rappresentante degli affari economici della parrocchia, segretaria, direttrice, Presidente e Legale Rappresentante.

Consulenza burocratica e didattica: FISM Treviso

Consulenza amministrativa- buste paga- Cooperativa scuole materne Treviso

GIORNATA SCOLASTICA DEL BAMBINO

7.30- 8.00	Accoglienza su richiesta
8.00-9.00	accoglienza in sezione nelle varie sezioni
9.00	inizio attività didattica
9.45-10.00	merenda
10-11.30	attività programmate

11.30	primo turno pranzo con assistenza insegnanti
12.10	secondo turno pranzo con assistenza insegnanti
13.00-13.10	prima uscita su richiesta
13.30-14.30	nanna bambini piccoli
13.30-15.00	attività medi e grandi in sezione
15.00-15.30	merenda
15.30-16.00	uscita
16.00-18.00	servizio post-scuola su richiesta

SERVIZIO MENSA

La scuola dispone di un servizio mensa gestito all'interno da un cuoco e dal personale. E' effettuato per assicurare a tutti i frequentanti un pasto completo, sano e bilanciato, con alimenti scelti con cura. Viene seguito un menu approvato dall' Ulss e consegnato all'inizio dell'anno a tutte le famiglie ed esposto in bacheca.

Eventuali deroghe al menu sono ammessi solo nei casi di documentata intolleranza e allergia a certi cibi e necessita di certificato medico.

Per esigenze particolari e motivi religiosi o culturali sono permesse diete alternative.

FORMAZIONE DELLE CLASSI E UTILIZZO SPAZI COMUNI

I bambini sono suddivisi in cinque sezioni eterogenee (sono presenti bambini dai due anni e mezzo ai sei anni).

Sono accolti bambini dai 3 ai 6 anni e, secondo la normativa vigente, bambini che compiono gli anni entro il 30 Aprile dell'anno in corso.

I bambini "piccolissimi" sono inseriti in piccoli gruppi all'interno delle sezioni.

La vita di relazione all'interno della scuola si esplica attraverso varie modalità:

- Gruppo sezione: punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno delle sezioni si sviluppano relazioni di amicizia, cura, solidarietà, cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative
- Gruppo intersezione: normalmente per fasce di età, formato da bambini di sezioni diverse; permette l'instaurarsi di gruppi amicali. Il gruppo lavora su progetti studiati sulla base dei bisogni specifici, laboratori.
- Piccolo gruppo: permette interventi mirati ai BES
- Negli anni scolastici 2019/2020 e 2020/2021, in seguito all'applicazione dei protocolli anti-Covid e per rispondere ai bisogni delle famiglie e del territorio, la Scuola ha dovuto attivarsi per elaborare e rispettare un protocollo per prevenire il contagio e ripensare l'attività didattica ed educativa alla luce dei nuovi vincoli imposti.

- La situazione contingente caratterizzata dall'emergenza Covid-19 ha modificato gli aspetti organizzativi:
 - ✓ I gruppi sezioni sono rimasti separati tra di loro e ogni singola sezione lavora solo con i bambini appartenenti alla stessa. Per cui per il perdurare dell'emergenza, non sarà possibile attivare laboratori di interclasse.
 - ✓ Tali gruppi svolgono singolarmente anche tutte le altre attività organizzate dalla scuola (attività motori, inglese, momento mensa).
 - ✓ L'utilizzo degli spazi comuni interni avviene alternativamente da un solo gruppo classe dopo avvenuta sanificazione. Ciò significa che lo spazio è sanificato ogni qualvolta un gruppo si alterna ad un altro.
 - ✓ Lo spazio esterno (giardini) è stato diviso in aree (5) per permettere ai bambini di utilizzare lo spazio esterno in sicurezza e secondo le disposizioni delle linee guida.

LO STILE EDUCATIVO

Il mondo che cambia è lo scenario in cui si inserisce l'azione educativa della nostra realtà scolastica. In una società caratterizzata dalla molteplicità di messaggi e dall'incapacità di assicurare riferimenti affidabili, il nostro Progetto Educativo si proietta verso la ricerca continua di risposte adeguate agli interrogativi che riguardano l'esistenza di ciascun individuo.

L'ispirazione cristiana della nostra scuola considera i genitori i primi e principali responsabili della vita e dell'educazione dei figli e ha come primo e fondamentale obiettivo quello di dare ai bambini, che la frequentano, la possibilità di fare esperienze positive, piacevoli e costruttive per essere educati ai valori cristiani della vita.

La nostra scuola dell'infanzia intende il bambino persona unica e si propone di fare esperienza delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni. Tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'autonomia, dell'identità e delle competenze e partono dall'esperienza del bambino.

La scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche, l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per istituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara.

Principi ispiratori del progetto educativo

La nostra Scuola dell'Infanzia, di ispirazione cristiana, intende la PERSONA come VALORE IN SÉ, e precisamente: in tutte le sue dimensioni (fisica, affettiva - relazionale, sociale, cognitiva) armonizzate ed integrate dalla visione cristiana in cui la

libertà è processo, conquista e presupposto all'inserimento attivo e responsabile nella società in cui la vita è orientata all'incontro con Dio

Inoltre riconosce i bisogni dei bambini come: bisogno di accoglienza e di riconoscimento (essere qualcuno per qualcuno); bisogno di valorizzazione e di benessere e autonomia (avere e dare amore, attenzione); bisogno di conoscenza di spiritualità (conoscere il mondo, esplorando la realtà ma anche e soprattutto dando un senso, un significato su più livelli di questa realtà); bisogno di autorealizzarsi.

La SCUOLA DELL'INFANZIA è l'ambiente in funzione del bambino in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo; della socialità, dell'autonomia, della creatività, della religiosità; il luogo caratterizzato da un clima di affettività positiva e gioiosità ludica; l'ambiente che integra l'opera della famiglia e del contesto sociale; l'ambiente che accoglie ed integra le "diversità"; l'ambiente in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.

CARATTERE E FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella società attuale la nostra scuola si propone di offrire un ambiente ricco di relazioni positive, attraverso le quali il bambino matura nella conoscenza e nella stima di sé e della realtà che lo circonda. Un ambiente che, dal punto di vista affettivo, cognitivo, formativo, sociale, cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita dando significato ad azioni e comportamenti.

La scuola accoglie tutti i bambini indipendentemente dal tipo di credo o di condizione sociale. È pronta ad ospitare i bambini che vivono situazioni di disagio.

Si propone di accogliere ed integrare nel gruppo dei coetanei ogni bambino nella sua specifica identità personale.

La scuola collabora con le famiglie, gli Enti e i Servizi presenti sul territorio perché il bambino possa raggiungere una formazione globale ed armonica della sua persona: biblioteca, parrocchia, casa di riposo, gruppi sportivi, amministrazione comunale, ecc... Questa prospettiva definisce la scuola dell'infanzia come un sistema integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione in chiave cristiana.

La nostra Scuola dell'Infanzia intende promuovere nei bambini:

MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ' (saper essere)

L'identità esprime, secondo il nostro Progetto Educativo, l'appartenenza alla famiglia di origine ma anche l'appartenenza al più ampio contesto della comunità. Significa imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.

Vogliamo che il bambino sappia essere libero di esprimere spontaneamente il proprio pensiero senza condizionamenti.

LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA (saper fare)

È l'acquisizione delle capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare ad attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare e prendere decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (sapere)

Significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

LO SVILUPPO DELLA CITTADINANZA (io con gli altri)

Significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro. Il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Il vero progetto educativo è quello di costruire un'alleanza educativa coi genitori, con il territorio circostante, facendo perno sull'autonomia scolastica, che prima di essere una serie di norme, è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza locali e nazionali.

Queste finalità hanno come unico obiettivo la formazione integrale del bambino come soggetto di diritti inalienabili, inserito nella società attraverso rapporti fraterni con gli altri e con un progressivo senso di responsabilità e costruzione di sé come figlio di Dio.

Inoltre la nostra Scuola dell'infanzia si propone di:

favorire un apprendimento attivo partendo dall'esperienza diretta e spontanea per arrivare gradualmente ad una conoscenza più astratta e scientifica; individualizzare gli interventi educativi considerando la diversità di ognuno fonte di ricchezza per tutti; promuovere un'effettiva integrazione degli alunni svantaggiati o portatori di handicap con progetti educativo didattici personalizzati, favorire il benessere del bambino nel passaggio tra i diversi ordini di scuola attraverso adeguati itinerari didattici che garantiscano la continuità al percorso formativo; integrare il servizio

scolastico mediante progetti di interazione con le famiglie e le agenzie educative territoriali; favorire l'inserimento degli alunni stranieri.

LE ATTIVITÀ

Le esperienze dei bambini all'interno della scuola sono molteplici. Il gioco, l'esplorazione, la ricerca, la vita di relazione possono essere fonte di conquista, di conoscenza, di sviluppo e di crescita intellettuale. Seguendo le Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo della scuola dell'obbligo (settembre 2012) le attività fanno riferimento ai seguenti Campi d'Esperienza:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni e colori
- I discorsi e le parole
- Conoscenza del mondo

OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa si concretizza in una quotidianità attenta e progettata in una serie di proposte. Esse anche se modulate nella loro specificità compongono un'esperienza integrata e comunitaria ponendo al centro sempre il bambino, i suoi bisogni, le sue caratteristiche evolutive e le esigenze cognitive.

Ogni anno i progetti vengono verificati ed eventualmente riadattati-modificati. Si concentrano principalmente nei seguenti ambiti:

- Progetto IRC (Religione Cattolica)
- Progetto biblioteca- lettura
- Progetto motorio - intervento di un esperto esterno
- Progetto musicale
- Progetto linguistico - intervento di un linguamadre inglese
- Progetto salute
- Progetto sicurezza
- Progetto pregrafismo
- Progetto logico-matematico
- Progetto grafico- pittorico

Qualsiasi sia il metodo di progettazione scelto, è importante che l'azione didattica privilegi il coinvolgimento attivo, proceda per tappe adeguando i ritmi alle reali

esigenze dei bambini, privilegi le attività cooperative, problematizzi l'esperienza per incrementare la motivazione all'apprendimento.

Recenti disposizioni ministeriali hanno introdotto l'obbligatorietà dell'insegnamento dell'Educazione Civica, che si deve sviluppare intorno a tre pilastri:

- Costituzione
- Sviluppo sostenibile
- Educazione ambientale
- Educazione e tutela del patrimonio del territorio
- Cittadinanza digitale

La nostra scuola propone di attivare laboratori sullo sviluppo sostenibile, in particolare per quanto riguarda l'educazione ambientale e la conoscenza del territorio.

L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI IN DIFFICOLTÀ

La Scuola dell'Infanzia conferma la sua mission pedagogica a favore dell'inclusione e personalizza l'offerta formativa secondo quanto espresso dalla normativa vigente (Legge Quadro sull' inclusione scolastica n°104 del 3 febbraio 1992 - Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 12 dicembre 2012) elaborando, per ogni alunno svantaggiato, certificato o con diagnosi di disturbo evolutivo o, il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

La scuola, inoltre, colloca la sua azione nella prospettiva di una educazione interculturale, offrendo itinerari educativi tali da consentire al bambino di apprezzare sè stesso e gli altri, la propria e le "altre culture", aiutandolo nella maturazione della propria identità.

Nella scuola dell'infanzia per prevenire i disagi socio-apprenditivi si attuano le seguenti metodologie:

- Osservazione sistematica iniziale e periodica.
- Creazione di sottogruppi di lavoro per favorire attività di rinforzo.
- Sperimentazione di metodologie didattiche: percorsi di apprendimento individualizzato

Al di là della frequenza di alunni stranieri la scuola tiene conto di tutte le presenze culturali che vivono nel suo interno: ogni bambino quando entra nella scuola dell'infanzia ha già un proprio vissuto, una cultura di appartenenza che costituiscono preziosi elementi di scambio e di arricchimento reciproci tra i "diversi" bambini. Senza alcuna discriminazione l'iscrizione è aperta a tutti i bambini le cui famiglie accettano il progetto educativo della scuola.

METODOLOGIA EDUCATIVA

Le esperienze che i bambini vivono a scuola vengono realizzate secondo una metodologia che valorizza l'esperienza del gioco individuale e di gruppo (metodologia del Cooperative learning) l'esplorazione e la ricerca, la vita di relazione, la mediazione didattica. Le insegnanti danno particolare importanza al gioco, perché la strutturazione ludiforme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità. A tal fine le proposte educative, verranno presentate in maniera graduale, in un ambiente stimolante e rassicurante tale da favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati e la socializzazione, come elemento trasversale a tutti i campi di esperienza.

Le attività partiranno comunque dalle conoscenze ed esperienze dei bambini e saranno effettuate secondo modalità concrete e motivanti. La programmazione è flessibile e prevede momenti di attività in sezione (gruppi eterogenei) e momenti di intersezione (gruppi omogenei: metodologia non applicabile nell'anno scolastico 2020-2021 causa emergenza Covid-19), tenendo sempre presenti le necessità dei bambini.

DOCUMENTAZIONE E VERIFICA

La documentazione è utile per esaminare, analizzare e ricostruire il vissuto scolastico del bambino che servirà alle insegnanti per il momento della valutazione e della verifica e sarà anche strumento di comunicazione con la famiglia.

Le modalità di documentazione della nostra scuola si concretizzano in:

- materiale prodotto dal bambino durante le attività di sezione, che viene consegnato suddiviso per Unità di apprendimento (UDA) corredato da note informative per facilitare la lettura da parte dei genitori, raccolto in una cartellina.
- materiale prodotto dal bambino durante l'attività per gruppi omogenei d'età e corredato da note informative per facilitare la lettura da parte dei genitori. Viene consegnato a fine percorso
- esposizione in salone e nella sezione degli elaborati grafico -pittorico - manipolativi più significativi relativi al percorso (cartelloni, plastici)
- esposizione in bacheca di fotografie delle esperienze particolari e significative
- realizzazione di un dvd con i momenti più significativi di tutto il percorso scolastico e proiezione dello stesso durante la riunione assembleare di fine anno scolastico.
- Durante l'anno scolastico 2020-2021, vista l'impossibilità di far entrare i genitori all'interno della Scuola per creare momenti di condivisione e di informazione, vengono utilizzati, come mezzi di comunicazione, sia piattaforme on line che gruppi whatsapp. Questo permette di tenere sempre aggiornati i genitori sulle attività che si svolgono a scuola.

Durante l'anno scolastico si prevedono momenti di verifica mediante l'osservazione dei bambini mentre giocano e svolgono attività guidate.

Le insegnanti attraverso il collegio docenti si confrontano sui progetti e sul coinvolgimento dei bambini nelle attività proposte per valutare come proseguire.

Nel corso dell'anno vengono compilate delle schede di osservazione/verifica: dopo un primo periodo di frequenza scolastica e alla fine dell'anno come verifica sui progetti svolti.

A questo si aggiunge un importante lavoro di osservazione sia continua che occasionale e contingente a determinate attività che consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione del percorso formativo da parte delle docenti avviene in 3 fasi:

- INIZIALE: la capacità in possesso del bambino nel momento dell'ingresso a scuola
- INTERMEDIA: mirata ad eventuali interventi personalizzati sul bambino/gruppo classe
- FINALE: riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa

I traguardi raggiunti in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale, cognitivo, vengono condivisi con le famiglie durante i colloqui individuali.

Durante l'anno, infatti, vengono svolti i colloqui con i genitori dei bambini per fare il punto della situazione: inserimento, progressi ed eventuali problematiche (tali colloqui nell'anno scolastico 2020-2021 vengono effettuati on line tramite piattaforma).

L'emergenza legata al COVID, infatti, ha comportato per alcuni mesi la sospensione dell'attività didattica ed educativa e ciò ha portato la Scuola ad impegnarsi per essere presente nei confronti delle famiglie e dei bambini.

Per la Scuola dell'Infanzia non possiamo riferirci alla Didattica a Distanza quanto piuttosto alla LEAD (Legami Affettivi a Distanza), cioè attività e iniziative che hanno permesso alla scuola di essere in qualche modo presente e ai bambini di mantenere un legame con la comunità che non fosse solo la famiglia.

Abbiamo prodotto e inviato:

- Filmati legati ai vari periodo dell'anno (Pasqua..)
- Proposte di attività da svolgere in famiglia
- Incontri virtuali con bambini e genitori via mail-social

Il personale scolastico ha acquisito grazie agli incontri organizzati da FISM, ULSS, Regione Veneto in piattaforma, competenze sia pedagogiche che gestionali e

professionali. Grazie a ciò abbiamo scoperto potenzialità e possibilità di aggregazione virtuale che potrebbero essere utili anche in situazioni di ritorno alla normalità.

La scuola si è dotata di piattaforma WEB, profilo Facebook e ha implementato e migliorato il sito (www.infanziasangiuseppe.org).

A tal proposito la scuola si doterà di un regolamento per la LEAD che contenga delle linee guida di comportamento da tenere durante i collegamenti da parte degli utilizzatori e dei destinatari.

La documentazione offre la possibilità di rendere visibile alle insegnanti, ai bambini e ai genitori il percorso fatto durante l'anno.

CONTINUITA'

CONTINUITA' VERTICALE

Le insegnanti durante l'anno scolastico si incontrano con le insegnanti della scuola primaria per organizzare delle attività che si svolgeranno all'interno di ogni scuola, per poi essere condivise durante le giornate di visita dei bambini della scuola dell'infanzia alla scuola primaria.

A questo è previsto un progetto specifico che prevede i seguenti momenti:

- Preparazione materiale (cartelloni, foto, disegni) che verrà consegnato alla scuola primaria durante la visita (Maggio)
- Incontro tra insegnanti Scuola Infanzia-Primaria per il passaggio informazioni sulle dinamiche relazionali finalizzate alla formazione classi prime (Giugno)
- Compilazione di una scheda di sintesi condivisa con la famiglia che verrà consegnata alla scuola primaria
- Incontro tra docenti di scuola primaria e infanzia per la verifica dell'inserimento degli alunni in classe prima (Novembre)

Durante questi incontri tra insegnanti, inoltre, vi è uno scambio di informazioni inerenti alla famiglia, il carattere, la personalità, le capacità relazionali e di apprendimento dei bambini. Il progetto è finalizzato ad un positivo inserimento dei bambini all'interno della scuola primaria.

CONTINUITA' CON IL NIDO

Il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia spesso segna l'uscita da una situazione protetta, familiare, calda e rassicurante, ad un ambiente che pur mantenendo

caratteristiche simili al nido, è caratterizzato da aspetti più "scolastici": maggior numero di bambini, meno insegnanti, più regole e in qualche modo simboleggia l'ingresso nella scuola intesa come istituzione.

Mantenere una continuità tra le due scuole, negli stili educativi e nelle occasioni di apprendimento, negli incontri e nelle relazioni, per facilitare dunque un inserimento più sereno e graduale nella nuova realtà scolastica

PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

IDENTITA' DELLA SCUOLA FISM: la scuola è luogo di incontro e di crescita di persone. Persone sono gli insegnanti e persone sono i bambini. Educare istruendo significa essenzialmente tre cose:

- Consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;
- Preparare al futuro introducendo i bambini alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto sociale in cui vivono;
- Accompagnare il percorso di formazione personale che ogni bambino compie, sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso processo di costruzione della propria personalità.

PARITARIA

La normativa dettata dalla Legge 10 marzo 2000 n. 62, definisce "Scuole Paritarie" le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa della famiglia e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio.

Il gestore, è garante dell'identità culturale e del Progetto Educativo della scuola, ed è responsabile della conduzione dell'istituzione scolastica nei confronti dell'Amministrazione e degli utenti.

DI ISPIRAZIONE CRISTIANA

L'identità della scuola cattolica è legata al Progetto Educativo al quale essa si ispira e che fa esplicito riferimento ai valori cristiani. In essa ogni aspetto dell'attività educativa riceve una specifica ed originale caratterizzazione.

Due sono gli aspetti connessi:

1. **l'educazione cristiana** che fa riferimento a una dimensione generale della proposta educativa, che si riferisce al modo con cui viene presentato ogni contenuto educativo;
2. **l'insegnamento della religione** rappresenta un aspetto ed un mezzo specifico che si colloca all'interno di una proposta educativa più ampia, che deve avere una sua originalità e un suo taglio particolare proprio in vista della finalità generale assegnata alla scuola cattolica. "L'insegnamento della religione cattolica è un servizio educativo a favore delle nuove generazioni, volto a formare personalità giovanili ricche di interiorità, dotate di forza morale e aperte ai valori della giustizia e della pace, capaci di usare bene la propria libertà". (Giovanni Paolo II°)

La nostra scuola di ispirazione cristiana è nata con lo scopo di offrire una proposta educativa specifica. Il progetto educativo è caratterizzato da una proposta culturale che fa riferimento alla vera concezione cristiana della realtà e richiama il documento della CEI "educare alla vita buona del Vangelo".

La programmazione annuale si articola su (OSA) obiettivi specifici di apprendimento predisposti come guida ai "livelli" essenziali di prestazioni per un IRC ben inseriti nella scuola dell'infanzia.

Il raccordo scuola territorio, così chiaramente voluto dalla riforma dell'autonomia scolastica, deve trovare vie e metodi appropriati, rispettosi della scuola e delle realtà educative territoriali che interagiscono con esse, famiglia in primo luogo. In questo quadro la scuola svolge una vera funzione di collegamento tra scuola, famiglia e comunità educante.

D'altra parte i genitori sono al tempo stesso membri di una comunità educante e utenti della scuola e quindi chiamati alla corresponsabilità educativa. L'obiettivo da perseguire costantemente è quello di "dar vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di libertà e carità", che costituisce "l'elemento caratteristico" della scuola cattolica. In questa luce la corresponsabilità tra genitori e insegnanti può favorire la trasformazione della scuola in comunità preposta all'istruzione e all'educazione delle nuove generazioni. (*Concilio Vaticano II°, Gravissimum educationis, n.8)

LA COMUNITÀ EDUCANTE

La scuola si relaziona con le varie agenzie del territorio: Parrocchia, AULSS 2, FISM Treviso, Amministrazione Comunale, Polizia Locale, Biblioteca comunale, Casa di riposo, varie società sportive del territorio, Istituto Comprensivo...

Nella scuola paritaria di ispirazione cattolica soggetto educante è una comunità composta da:

- ALUNNI
- DOCENTI
- GENITORI
- PERSONALE NON DOCENTE

Tutte queste componenti sono impegnate responsabilmente, secondo il proprio ruolo e competenze nella realizzazione del progetto educativo.

I genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli e devono lavorare in stretto rapporto con la scuola dando la propria competenza specifica e rifiutando deleghe educative.

Si configura così una CORRESPONSABILITA' educativa tra scuola e famiglia che comporta per i genitori alcuni diritti e doveri riassumibili in:

CONOSCERE\CONDIVIDERE

- Linee educative della scuola (principi educativi)
- L'offerta formativa (PTOF)
- I regolamenti
- Le circolari...

PARTECIPARE\COLLABORARE

- Realizzazione del progetto formativo (iniziative della scuola come le attività ricreative, approfondimento culturale- incontri con i genitori- attività pedagogiche e religiose)
- Elezione rappresentanti
- Partecipazione comitati gestione

ESPRIMERE

- Pareri e proposte
- Entrare in dialogo con educatori nel rispetto dei metodi didattici per evitare fratture fra interventi scolastici e familiari (assemblee generali, colloqui individuali, riunioni di sezione)

Implicazioni: Il rapporto di continuità educativa che si stabilisce in tal modo, consente di creare un clima relazionale idoneo per la crescita serena e integrale del bambino e per il suo star bene a scuola, ma diviene anche fattore qualificante della scuola cattolica.

L'IDEA DI BAMBINO

Alla base dei progetti educativi che caratterizzano tutte le scuole cattoliche è l'idea di bambino; è necessario riconoscere la centralità della persona: del bambino, dei genitori, della comunità in cui la scuola è inserita.

Fondare l'intervento educativo sui principi di una pedagogia attiva che si caratterizza per:

- Saper ascoltare
- Prestare attenzione
- Accompagnare a nuove forme di conoscenza

La Scuola dell'Infanzia allora diviene il luogo nel quale ogni bambino apprende a conoscere sé stesso e gli altri attraverso l'ascolto di sé e degli altri, impara a conoscere le proprie emozioni e i propri sentimenti imparando ad esprimerli e ad ascoltarli riesce a fare esperienze cariche di significato e di messaggi educativi, divenendo attore e riuscendo a modulare in modo armonico la sua crescita. Diventa costruttore del suo sapere condividendo strategie con i suoi amici e gradualmente gli è permesso di "imparare ad imparare". In tal modo la Scuola dell'Infanzia diventa la scuola dove lo star bene del bambino si accompagna allo star bene dell'insegnante che può coniugare professionalità, competenza e fantasia.

L'insegnante diventa regista dell'apprendere e dell'insegnare nella quale ciascuno è attore principale e dove le caratteristiche di ognuno sono amplificate per permettere a tutti di esprimere, in un percorso sempre più differenziato, la propria originalità, concertandola con quella dell'altro.

Una scuola dove non esiste il bambino più bravo, ma esistono bambini che insieme si avviano a percorrere quell'itinerario che giorno dopo giorno li porterà a diventare "grandi". Una scuola nella quale tutte le componenti dell'azione educativa concorrono ad un obiettivo comune, ricavando ciascuno il proprio ambito, senza invadere spazi altrui.

Una scuola dove il "giudicare" lascia il posto al "comprendere".

RUOLO DELL'INSEGNANTE NELLA SCUOLA CATTOLICA

Un professionista dell'istruzione e dell'educazione

Tratto qualificante è una reale e documentata competenza e "passione" professionale, accompagnata da specifiche attitudini, conquistata e maturata anche nel corso del continuo iter formativo.

Questo comporta:

- un'adeguata conoscenza di contenuti e metodi d'insegnamento;
- l'apertura all'innovazione e all'aggiornamento;
- il riferimento ad una teoria della conoscenza aperta al trascendente e ad una visione antropologica ispirata ad un umanesimo integrale;

- la consapevolezza della natura e del valore del rapporto educativo, nonché la disponibilità e la sensibilità nel praticarlo con ciascun alunno in una prospettiva personalizzata;
- la capacità di lavoro collegiale;
- la coscienza ed il rispetto di una corretta deontologia professionale insieme ad una effettiva onestà intellettuale;
- il rispetto della persona del bambino, del suo cammino di ricerca e della sua libertà, pur nel contesto di un confronto aperto e sereno;
- la sensibilità alle dinamiche dell'attuale contesto socio-culturale, in particolare nei confronti delle famiglie;
- il rafforzamento della natura comunitaria della scuola cattolica e delle relazioni che vi si instaurano;
- la valorizzazione della dimensione etica e religiosa della cultura.
- L'educatore di scuola cattolica è chiamato a proporre i contenuti culturali e le attività educative che un determinato tipo di scuola deve offrire; dall'altra egli propone questi contenuti rifacendosi costantemente ad una filosofia cristiana della persona, della vita, della realtà in genere.

LA MISSION

Un ruolo di primaria importanza nella mission della nostra scuola viene svolto dall'**ACCOGLIENZA**: ovvero il creare un ambiente sereno e idoneo all'accoglienza dei bambini che cominciano una nuova esperienza di vita.

L'ingresso alla Scuola dell'Infanzia costituisce, infatti, un nuovo cammino che vede il bambino, a volte alla prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia: facilita il processo di separazione dal genitore, particolarmente delicato per i più piccoli; consolida il processo di distanziamento per i più grandi.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola elementi simili all'ambiente familiare. Ciò porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino prevedendo tempi e spazi di attenzione individuali.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale valutato dall'insegnante.

Favorire il percorso formativo di ogni bambino inteso come possibilità di esprimere le proprie potenzialità nei campi affettivo, relazionale e intellettuale.

- Apprendere nel benessere

- Valorizzare l'originalità e la diversità di ciascuno
- Integrare ciascuna componente nel contesto ambientale specifico
- Favorire la consapevolezza della pari dignità sociale e della eguaglianza di tutti i cittadini
- Promuovere la cultura della legalità e il rispetto delle regole, sia in relazione alle persone che delle cose
- Promuovere lo sviluppo dell'identità, della relazione, dell'interazione e della cooperazione all'interno del gruppo classe, creando un favorevole contesto di apprendimento.
- Educare al valore della diversità, all'apertura verso culture diverse, alla solidarietà, al riconoscimento e al rispetto dei bisogni dei più deboli, con particolare attenzione ai bambini diversamente abili. Una particolare attenzione merita a questo proposito l'introduzione, dall'anno 2020, dell'Educazione Civica secondo il decreto n 35 del 22 giugno 2020. Questo consiste nell'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile attraverso la mediazione del gioco e attività che permettono ai bambini di esplorare l'ambiente naturale e umano in cui vivono ed imparare a rispettarlo.
- La nostra Scuola assicura la sua presenza sul territorio attraverso il dialogo, la collaborazione e l'attività con le altre scuole, con gli Enti locali, con le diverse agenzie culturali e sociali.
E' una scuola promossa dalla comunità parrocchiale, come luogo di formazione umana e cristiana per i propri bambini e offre a tutte le famiglie un inserimento pieno e dinamico nella vita e nella tradizione del territorio.

La Scuola si propone l'obiettivo di promuovere la crescita serena ed armonica del bambino nella sfera affettiva, sociale ed intellettuale. Assume come propri i valori condivisi da tutti gli insegnanti, quali il rispetto dell'individuo e la valorizzazione della differenza, prevede percorsi comuni di accoglienza ed integrazione di bambini in situazioni di svantaggio o stranieri. In relazione ai bisogni formativi del bambino nella società di oggi la nostra Scuola dell'Infanzia si propone a promuovere una prima alfabetizzazione culturale delle personalità, con una identità capace di fare, comunicare, stare con gli altri, pensare, proporre, cooperare. La Scuola si impegna nella promozione dell'educazione integrale della personalità infantile e, quindi, in una equilibrata maturazione delle componenti affettive, sociali, religiose, tenendo presenti la variante individuale dei ritmi e degli stili di apprendimento, le motivazioni e gli interessi personali. Pone particolare attenzione alla originaria curiosità dei bambini che dovranno vivere in un positivo clima di esplorazione e di ricerca. Il bambino è guardato come una persona spirituale, per la quale crescere significa imparare a possedersi sempre di più per mezzo dell'intelligenza e di donarsi liberamente ai propri simili. Inoltre, il nostro progetto di ispirazione cristiana, non perde mai di vista l'intervento

misterioso di Dio che opera in ogni persona, quindi anche nel bambino affidato al nostro compito educativo.

PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia con il termine competenza si indica il possesso di un insieme di abilità, di conoscenze e di atteggiamenti (affettivo-cognitivi).

Pur ritenendo le seguenti competenze conseguibili al termine della scuola dell'infanzia, va tenuto presente che ogni bambino resta, comunque, un soggetto unico, con un proprio stile cognitivo e una propria personalità e che, nell'interpretazione delle stesse, vanno considerati alcuni dati tipici dell'età evolutiva presa in considerazione, che è caratterizzata da:

- L'esigenza di operare su dati concreti
 - Il bisogno di valutare in base a poche variabili
 - Una forte tendenza al pensiero egocentrico

- Il sé e l'altro:
 - Possiede la coscienza di sé.
 - Gestisce incarichi e responsabilità nei giochi, nelle attività, nel soddisfare le proprie esigenze.
 - Accetta alcune regole.
 - Esprime emozioni, sentimenti e bisogni.
 - Ha costruito di sé una buona immagine.
 - Interagisce con adulti e bambini.

- Il corpo in movimento:
 - Conosce e rappresenta l'io corporeo.
 - Coordina andature e gesti motori.
 - Nelle azioni struttura lo spazio e il tempo.
 - Controlla l'equilibrio e la lateralità
- Immagini, suoni e colori:
 - Si esprime, comunica e rappresenta attraverso l'uso di più linguaggi in maniera personale.
 - Esplora e utilizza in modo creativo oggetti, strumenti, tecniche proprie dei linguaggi multimediali.

I discorsi e le parole:

- Ascolta, esprime, comprende e comunica messaggi adeguati all'età.
- Elabora ipotesi e tentativi nei confronti della lingua scritta.
- Usa il linguaggio in maniera creativa.

La conoscenza del mondo:

- Confronta, classifica, ordina, opera semplici quantificazioni e misurazioni e simbolizza i dati rilevati nelle esperienze.
- Comprende, analizza, discrimina, struttura e simbolizza lo spazio.
- Discrimina, analizza, ordina, comprende dati temporali nelle azioni, nei fatti e nei racconti.
- Manifesta interesse, possiede adeguate conoscenze e assume atteggiamenti positivi nei confronti dell'ambiente naturale.
- Individua problemi, formula ipotesi, le confronta con altri, trova soluzioni e si auto corregge.

OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno. La valutazione è intesa principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, intermedi, bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini. Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE:** riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- **INTERMEDIA:** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- **FINALE:** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dai docenti in sede di Consiglio. La scheda di valutazione del bambino (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti in ordine allo sviluppo dell'autonomia, affettivo, relazionale, cognitivo) viene condivisa con le famiglie e i colloqui individuali.

La scheda di sintesi viene compilata dalle insegnanti per il passaggio alla scuola primaria.

FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE

Il personale docente partecipa a momenti formativi:

- Coordinamento di zona
- Formazione organizzata dalla FISM di TV
- Formazione organizzata da altri enti
- Formazione obbligatoria: primo soccorso, antincendio, sicurezza

FORMAZIONE PERSONALE ATA

Formazione obbligatoria e periodica inerente alla propria mansione

ALLEANZA SCUOLA -FAMIGLIA

Nella Scuola dell'infanzia l'alleanza scuola-famiglia risulta necessaria e irrinunciabile:

- La condivisione della proposta educativa
- La collaborazione e cooperazione con la famiglia

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- Condividere le finalità
- Dividere i compiti senza creare la separazione tra scuola e famiglia
- Assumersi le proprie responsabilità

Risulta fondamentale costruire una continuità educativa ed una alleanza con la famiglia e vivere la corresponsabilità educativa.

La scuola offre e promuove momenti formativi per i genitori con tematiche inerenti all'educazione e formazione dei bambini.

Nell' Estate 2020, dopo un lungo lockdown causato dall'emergenza Covid-19, caratterizzato da forti restrizioni di vita sociale e di difficoltà a tutti i livelli, la scuola, proprio per venire incontro alle famiglie e ai bambini e alle loro esigenze, ha organizzato i centri estivi seguendo i protocolli regionali della regione Veneto. Tali centri estivi erano aperti ai bambini frequentanti la Scuola Dell'infanzia seguiti dal personale docente della Scuola stessa. I bambini erano suddivisi in piccoli gruppi come da protocollo e hanno utilizzato soprattutto gli spazi aperti divenuti "aule esterne". Tale esperienza è stata positiva perché ha permesso ai bambini di "allenarsi" alle nuove regole di routine (igieniche, di distanziamento...) che si sono applicate da Settembre 2020, inizio dell'anno scolastico.

Hanno contribuito alla stesura del documento tutte le componenti della Scuola dell'Infanzia San Giuseppe, personale docente, comitato di gestione, legale rappresentante.

I regolamenti interni sono a disposizione presso la segreteria della scuola.